

insieme

30020 Annone Veneto (Ve) V.le Venezia, 4 - e-mail: parvitave@gmail.com
 Canonica 0422 769025 - d. Giovanni 348 2627584 - d. Giuseppe 338 2810502



19 aprile DOMENICA III di PASQUA



Nello stesso primo giorno della settimana, due discepoli di Gesù erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno

crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Riflettiamo:

I discepoli di Emmaus sono amareggiati, chiusi nel dolore, storditi: non si accorgono neppure che Gesù li accompagna nel loro cammino. Ne conosco molti di cristiani così: fermi al venerdì santo, devoti alla croce, ma incapaci di accogliere la gioia debordante della Pasqua. Intendiamoci: è straordinaria la nostra devozione verso il dolore condiviso da Dio nel crocifisso, è emozionante fissare lo sguardo sull'uomo che pende dalla croce. Ma se lì si ferma la nostra fede, siamo degli illusi, se Gesù non è risorto, non è che uno dei tanti personaggi della storia che non è riuscito a cambiare un bel niente. E' molto più difficile condividere la sofferenza che la gioia, e Gesù lo sa. Cleopa e il compagno sono quasi scioccati dallo sconosciuto ospite: non si vede a sufficienza la loro sofferenza? Da dove viene questo straniero? Gesù li ascolta parlare della propria crocifissione; lui è già oltre, altrove. Amico che soffri, non vedi che il Signore ti cammina accanto? Non riesci ad alzare lo sguardo e riconoscerlo? Non c'è che un modo per uscire dal dolore: non amarlo. E Gesù lo sa: li scuote, questi discepoli

assonnati e stanchi, li schiaffeggia con la Parola, li rimprovera: dov'è la loro fede? Non bisognava che accadesse tutto questo? Non hanno mai letto le Scritture? No, sono troppo di malumore per ricordarsi delle parole del Rabbi e dei profeti...

La locanda, l'invito a restare: quello straniero ha detto cose sacrosante, il cuore si è scaldato, hanno visto uno spiraglio e lo invitano a cena. E l'ospite si ferma e compie un gesto semplice, banale, visto fare mille volte dal Signore Gesù: spezza il pane e scompare. E i due capiscono, vedono ciò che l'attaccamento al loro dolore aveva loro impedito di vedere: Gesù è davvero risorto! Corrono, questa volta, tornano indietro, dagli apostoli, raccontano, gioiscono, si capacitano di ciò che davvero è successo.

Tu sei vivo in mezzo a noi, Signore, e ci sveli il senso delle Scritture e spezzi il pane per noi perché possiamo riconoscerti. A te onore e gloria, Signore Gesù vivente nei secoli!

P.C.

Leggiamo i fatti alla luce del Vangelo: "Non ho paura!"



"C'è una domanda che brucia: perché il presidente più potente della terra ha sentito il bisogno di attaccare un uomo che non ha eserciti, non ha mercati, non ha bombe? Leone XIV ha chiesto la fine della guerra. Ha detto che troppe persone muoiono. Troppi innocenti. Ha detto: qualcuno deve alzarsi e dire che c'è un'altra strada. È questo il crimine? **Il Vangelo dà fastidio. Da sempre.** Perché non sta al suo posto, mette al centro chi il potere sposta ai margini: il fragile, il ferito, il bambino sotto le macerie, il migrante che nessuno vuole. Chi ha costruito tutto sul potere, ogni volta che sente quella voce si trova davanti a qualcosa che non riesce a dominare. Non sa combatterla. Non sa ignorarla. Non sa comprarla. E forse è proprio questo che inquieta di più. Non la forza di quella parola, ma la sua libertà". Così il cardinale Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, in una nota di "solidarietà e vicinanza" al Papa dopo l'attacco di Trump. "Quelle tre parole - **'Non ho paura'** - non sono una risposta a Trump. Sono qualcosa di più profondo. **Sono la libertà di chi sa da dove viene e dove va.** Leone non si rivolge al presidente americano. Non è il suo interlocutore. Il suo interlocutore è il povero che muore. Il migrante respinto, il bambino che non ha più casa. La voce di Leone - scomoda, libera, disarmata - resta. Resta quando altre parole si consumano, resta come una presenza, resta quando il rumore si spegne e il silenzio dice la verità. Facciamo nostre quelle tre parole: **'Non ho paura'. Nemmeno noi'**", conclude Battaglia

A partire da lunedì 20 c.m. iniziamo la visita alle famiglie per un saluto e chi desidera può ricevere la Benedizione Pasquale

d. Giovanni: Belvedere e Loncon

d. Giuseppe: Gai e via Lorenzaga

Sr. Elide: Spadacenta (dal sottopasso) e Centro

Felici di incontrarvi nelle vostre famiglie e salutarvi, se troviamo chiusa la casa, lasciamo un segno del nostro passaggio e potrete richiamarci.

don Giovanni



Martedì 28 aprile: Festa di San Vitale

Patrono della Parrocchia

h 19.00 S. Messa solenne in VSV concelebrata.

Presiede il Vicario Generale Mons. Roberto Tondato, presente anche il Cancelliere della Curia don Matteo Lazzarin e i preti della Parrocchia.

Il coro **"Noincanto"** diretto da Renzo Fantuzzo ci accompagnerà nel canto

Benedizione del **"Pan-dolce"** da condividere poi in famiglia.



A proposito di Teatro...

La Curia ci ha trasmesso il testo della Convenzione con il Comune da sottoporre al Consiglio Pastorale per essere approvato.

Nel contempo, la Curia precisa che non sarà rilasciata l'autorizzazione diocesana alla firma dell'atto, fino a quando gli Uffici del Comune non rilasceranno le autorizzazioni per l'utilizzo della struttura di cui non abbiamo ancora notizie!

dG

Rosario nelle case nel mese di maggio

Chi desidera dare la disponibilità, telefoni in canonica **0422 769025** in orario di segreteria (dal lunedì al sabato ore 9-12)

AGENDA

TEMPO DI PASQUA

Domenica 19 Orario festivo 8.00-9.00 a Gai e 10.30

h 9.30 Ritiro per i 26 fanciulli della Prima Comunione e i loro Genitori a Madonna del Monte (Marsure)

Giovedì 23 h 20.30 ASSEMBLEA DIOCESANA A SCLAVONS (PN)

Venerdì 24 h 9.00 S. Messa

Sabato 25 S. Marco h 10.30 S. Messa

h 19.00 S. Messa prefestiva

Domenica 26 Orario festivo 8.00-9.00 a Gai e 10.30



Annunciamo ufficialmente le date per il Grest 2026:

Paese: da lunedì 08 a venerdì 26 giugno 2026 in oratorio

Montagna: da domenica 05 a domenica 12 luglio 2026 presso Casa Alpina di Cimolais

Le iscrizioni inizieranno verso la metà di maggio e pubblicheremo tutte le info a tempo opportuno.



SALOTTO D'ARGENTO

Lunedì 20 aprile alle 16.30, presso il **Salotto d'argento** di via Marconi 7, presentazione del laboratorio rivolto ai meno giovani **"Generazioni connesse. Usare lo smartphone per semplificare la vita quotidiana"**.

INTENZIONI delle S. MESSE

DOMENICA 19 III di PASQUA

h. 08.00 * D.o Bragagnolo Pietro * D.o Furlanetto Giuseppe Ann. * D.o Martin Luigi

h. 09.00 a Gai * D.o Salmaso Severino * D.i Demo Angelo e Fam.ri * D.i Camilotto Corrado nel Compl. e Emilia

h. 10.30 * D.a Masotto Tina * D.a Serafini Paola * D.i Fam. Lazzaretto * D.i Viero Giuseppe e Rigoni Lucia * D.o Gobbin Luigi Ann. * D.o don Primo Paties nel Compl. * D.o Pettenuzzo Quinto nel Compl.

Lunedì 20 h. 18.00 * D.i Segatto Romano e Umberto * D.o Verona Mauro nel Compl.

Martedì 21 h. 18.00 Primo anniversario della morte di Papa Francesco. Nel ricordo del suo pontificato invociamo per lui la pace del Signore * A suffragio di Papa Francesco * D.i Polesel Antonio e Fam.ri * D.i Lucchese Ermenegildo, Genit. e Chimento Deni * D.i Pippo Rina, Zadro Davide, Olivo e Ann. Luigia * D.o Fra Gianpietro Vignandel

Mercoledì 22 h. 18.00 * D.i Berti Domenico Ann.

e Pantarotto Linda * D.o Darpin Walter nel Compl. * D.a Vit Nadia Ann. * D.i Verona Teresa nel Compl. e Savian Giovanni

Giovedì 23 h. 18.00 * Per le anime

Venerdì 24 h. 9.00 * D.i Pantarotto Mariagrazia Ann. e Bruno * D.i Toffolon Amilcare e Fam.ri

Sabato 25 S. Marco Ev. Patrono del Veneto

h. 10.30 * Per la comunità

h. 19.00 * D.a Lazzarin Franca Ann. o. Amiche * D.i Zuccolin, Passatempo, Sr. Serafina e Basso Antonietta * D.i Fam. Bioses * D.o Carnelos Arcangelo * D.i Berti Marco e Genit. D.ti

DOMENICA 26 IV di PASQUA - Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

h. 08.00 * D.o Lazzarin Armando Ann. e Fam.ri * D.i Perissinotto Gianni Ann. e Genit. * D.i Fam. Rampone e Lanaro

h. 09.00 a Gai * D.i Marco Viero nell'Onom. e Marisa * D.a Pascotto Alice (Rina) Ann. * D.a Prativiera Maria

h. 10.30 * D.o Lorenzon Fabio Ann. * D.i Rorato Pietro e Marangoni Redenta

Sr. Rita, già arrivata nella sua missione, di cuore saluta e ringrazia tutta la sua Parrocchia



INTENZIONI S. MESSE

- **Domenica 19 aprile, III di Pasqua:** ore 11.00 S. Messa per la comunità; dfto Tregnaghi Italo; dfti Gobbat Giovanni nell'anniversario, genitori Danilo, Tecla e fratello Orazio; dfto Zovatto Daniele nel trigesimo; dfto Zamuner Domenico; dfta Tamiozzo Maria nel compleanno; dfto Zovatto Daniele e soci defunti dell'Associazione Marzari;
- **Sabato 25 aprile, S. Marco evangelista:** ore 11.00 S. Messa per la comunità; dfti Toffolon Angelo, Bruno e Mario;
- **Domenica 26 aprile, IV di Pasqua:** ore 11.00 S. Messa per la comunità; per le anime purganti;

AGENDA

- **Domenica 19 aprile**, III di Pasqua: ore 11.00 S. Messa
h.12.00 Assemblea dell'Associazione Marzari - segue pranzo
- **Martedì 21 h 20.30 Consiglio Pastorale in Oratorio**
- **Giovedì 23 h 20.30** Assemblea Diocesana a Sclavons (PN)
- **Sabato 25** S. Marco h 11.00 S. Messa e deposizione della corona al monumento
- **Domenica 26** h 11.00 S. Messa e Presentazione dei Cresimandi

La festa di San Marco, celebrata il **25 aprile**, è una delle ricorrenze più sentite a Venezia e in tutto il Veneto, unendo profondi significati religiosi, storici e tradizioni popolari come la "scampagnata" e la frittata alle erbe. Ecco i punti chiave legati alla festa e alla tradizione:

- **San Marco, Patrono di Venezia:** L'evangelista Marco è il patrono della città,



sostituendo il precedente patrono San Teodoro. La leggenda narra che nell'828 due mercanti veneziani, Bono da Malamocco e Rustego da Torcello, trafugarono le reliquie del Santo da Alessandria d'Egitto, nascondendole sotto carne di maiale per evitare l'ispezione dei doganieri musulmani.

- **Il Leone Alato e il "Bòcolo":** Il simbolo di San Marco è il leone alato. Il 25 aprile a Venezia è anche la festa del bòcolo (bocciolo di rosa), una tradizione in cui gli uomini donano alla propria amata un bocciolo di rosa rossa, simbolo di amore eterno.
- **La Scampagnata del 25 Aprile:** La tradizione della "scampagnata" o merenda campestre nel Veneto ha radici molto antiche. Il 25 aprile è considerato un giorno di festa all'aperto, spesso associato alla **frittata di San Marco (fortaja)**, preparata con erbe primaverili, asparagi selvatici e salame.
- **25 Aprile, festa doppia:** In Veneto, il 25 aprile unisce la festa religiosa del patrono San Marco alla celebrazione della Liberazione dal nazifascismo. In sintesi, San Marco rappresenta l'identità veneziana, celebrata sia con la solennità religiosa in Basilica a Venezia, sia con la gioiosa tradizione popolare della scampagnata e della frittata nei prati
Buona Festa di S. Marco a tutti!

dG